

Il rischio tecnocratico

Il prof. De Rita, esperto osservatore della società italiana, ha fatto un'affermazione da tenere in considerazione, specie in un momento come questo, in cui tutto si sta muovendo e sempre meno sono i punti fermi. Ha detto il professore: *“Questo governo, dobbiamo dirlo, è figlio delle scelte di Francoforte e di Bruxelles ed è stato legittimato dal Quirinale. Quindi se un governo così non sa capire e non sa parlare alla gente comune, una reazione nazional popolare non sarebbe del tutto folle prevederla”*.

Il ragionamento è chiaro. Il **governo tecnocratico Monti**, voluto da istituzioni economiche internazionali per rendere i conti dell'Italia compatibili con le esigenze della **Bce**, della **Commissione Europea** e del **Fondo Monetario Internazionale**, pur dotato di **formale legittimazione** costituzionale, nasce al di **fuori della volontà popolare**. Gli illustri **professori** che lo compongono saranno chiamati, proprio perchè **indipendenti dal meccanismo del consenso**, a prendere **provvedimenti impopolari** per sanare il bilancio dello stato.

Chiedere sacrifici al popolo non è facile. Ma non è nemmeno un'impresa impossibile, purchè la richiesta sia accompagnata da spiegazioni chiare e convincenti e sia fatta da persone cui sia riconosciuta un'indiscussa **autorità morale e politica**. Di esempi nella storia ce ne sono. Il governo Monti è sicuramente dotato di autorità tecnica e accademica, ma non di quella forza data dal riconoscimento, se non addirittura dall'identificazione popolare. Anche le **argomentazioni** per le quali si è insediato e per le quali verranno chiesti i sacrifici sono, per la gente comune, **fumose**, perchè fumosi, oltre che complicati, sono i meccanismi e le ragioni della finanza. Ragion per cui **potrebbero non essere nè compresi nè accettati**.

Da tutto questo potrebbe discendere l'eventualità indicata da De Rita: una **reazione nazional popolare**, che potrebbe prendere la forma di un nuovo movimento politico destinato a raccogliere consenso in misura direttamente proporzionale allo scontento. Ma questa è un'eventualità. **Prima bisogna vedere che cosa Monti sarà capace di fare**.

Paolo Danieli